



REGIONE
PIEMONTE

Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca

L'Assessore

Alla Direzione Regionale
Gabinetto della Presidenza
della Giunta Regionale

SEDE

Torino, 26 ottobre 2011

Prot. n. 718 /AGR

Oggetto: **interrogazione ordinaria a risposta orale indifferibile e urgente n. 740 dei Consiglieri Regionali Taricco e Negro inerente a "Danni ai raccolti di castagne nel territorio del Roero e nelle altre aree regionali interessate"**

Con riferimento all'oggetto, sentita in proposito la Direzione Regionale Agricoltura, si trasmettono gli elementi finalizzati a rispondere all'atto consiliare.

Cordiali saluti.

Claudio SACCHETTO

RISPOSTA Interrogazione n. 740

inerente:

“Danni ai raccolti di castagne nel territorio del Roero e nelle altre aree regionali interessate”

Il Settore regionale Fitosanitario e il DIVAPRA-Patologia Vegetale dell'Università di Torino si sono tempestivamente attivati per individuare le cause del marciume che sta compromettendo i raccolti di castagne in provincia di Cuneo. I ricercatori dell'Università ci hanno comunicato di aver isolato, da campioni di castagne marcescenti trasmessigli dal nostro Settore, la forma imperfetta di un micete del genere *Gnomoniopsis*, segnalato per la prima volta qualche anno fa in Australia (con la denominazione, poi cambiata, di *Gnomonia pascoe*) come il principale agente di marciume delle castagne localmente prodotte e, successivamente, riscontrato anche in Piemonte dal DIVAPRA stesso, che ha pubblicato lavori scientifici in proposito. Anche presso i laboratori del Settore è stato individuato un micete apparentemente simile, tuttavia, stante la possibilità di confusioni per via della somiglianza di tale forma imperfetta con *Phoma* (*Phomopsis*) endogena, ritenuto fino a tempi recenti uno dei principali agenti di alterazione delle castagne nella nostra Regione, per chiarire definitivamente la questione questo Settore sta effettuando, in collaborazione col DIVAPRA-Patologia Vegetale, ulteriori approfondimenti sistematici.

Si sottolinea come la presenza di estesi fenomeni di marciumi su castagne in fase di raccolta sia stata segnalata già a partire dal 2005-2006 nella zona tra Boves e Borgo San Dalmazzo. In seguito tale fenomeno è stato segnalato anche in altre aree della provincia di Cuneo, con gravità più o meno accentuata a seconda delle annate (andamento climatico più o meno favorevole al fungo) e delle località (maggiori danni nelle zone di produzione a minor altitudine, per presenza di una maggior umidità relativa). Quest'anno, in particolare, intense manifestazioni di marciume si sono presentate sulle produzioni di castagne più precoci nel Roero (sulla varietà Madonna) e in Valle Po' e Infernotto (su ibridi eurogiapponesi). I campioni analizzati dal Settore Fitosanitario nel 2011 e trasmessi anche al DIVAPRA sono frutto di raccolte effettuate in tali zone da un tecnico del Settore Fitosanitario a partire da metà settembre. Pur essendo necessari ulteriori approfondimenti, per cui sarebbe importante disporre di fondi appositi per proseguire questa attività di ricerca, le prospettive di lotta non paiono al momento troppo favorevoli. Infatti, trattandosi verosimilmente di un fungo endofita, quindi già presente in forma asintomatica negli organi vegetali delle piante di castagno prima della fruttificazione, eventuali trattamenti fungicidi sulla vegetazione, quand'anche realizzabili, potrebbero rivelarsi del tutto inefficaci.

Si segnala infine l'attivazione di alcuni interventi che saranno finanziati con il Piano Nazionale del settore castanicolo con risorse del MIPAAF, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla diffusione del cinipide galligeno del castagno. Per questo motivo sarà attivato un programma d'intervento volto a coordinare e potenziare le misure per la difesa biologica dal predetto parassita che le Regioni stanno già attuando. Con le risorse del Piano Nazionale in Piemonte sarà possibile realizzare due nuove aree di moltiplicazione dell'imenottero calcidide *Torymus sinensis*, parassitoide ectofago del cinipide del castagno.

Per quanto riguarda iniziative e strumenti mirati di sostegno all'attività castanicola, il Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali, sulla base dell'art. 8 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 24 (Tutela dei funghi epigei spontanei), ha attivato il Programma regionale per la manutenzione, la pulizia ed il miglioramento dei castagneti da frutto in attualità di coltura.

Gli aiuti che, attraverso il Programma regionale, possono essere concessi ai conduttori dei fondi a castagneto da frutto rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1535/2007 (cosiddetti aiuti *de minimis*), *norma comunitaria* che prevede che l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* erogati ad una medesima impresa non superi i 7.500 euro nell'arco di tre esercizi fiscali, indipendentemente dalla forma degli aiuti e dall'obiettivo perseguito.

Il Programma, in sintesi, prevede l'erogazione di contributi finalizzati ad interventi specifici per la coltura del castagno: potature di produzione e risanamento, concimazione organica del fondo, innesti per il rinnovamento degli impianti, sistemazione del terreno, gestione della sostanza organica del suolo.

Il bando 2009-2010 si è concluso con il finanziamento di circa 200 aziende ed un contributo complessivo di oltre 230.000 euro. I beneficiari rispecchiano la distribuzione dei castagneti sul territorio regionale; si evidenzia una prevalenza di domande presentate e finanziate nel cuneese, sia nelle zone pedemontane/montane che collinari, una decina di domande nelle valli torinesi ed una sola domanda nell'alessandrino.

Per quanto riguarda il bando 2010-2011, attualmente in fase conclusiva, sono state dichiarate ammissibili dai competenti Uffici provinciali poco meno di 300 domande di aiuto, per un totale di 450.000 euro circa, importo che andrà ad esaurire la dotazione finanziaria attualmente disponibile. Pertanto non è prevista l'apertura dell'edizione 2011-2012 del Programma di aiuti regionale. Sebbene non sono ipotizzabili allo stato attuale ulteriori dotazioni finanziarie, tenuto conto dell'attuale situazione del bilancio regionale, la necessità di un sostegno al settore è condivisibile ed è all'attenzione di questo Assessorato.